

→ **Ancora una vittoria** per la fuoriclasse veneta ai Mondiali di Shanghai. Stavolta nei 200 sl

→ **Partenza lenta** rimonta inesorabile nel finale. «C'ho sempre creduto. Sensazione bellissima»

# Federica sempre d'oro È l'azzurra più grande

**Linguaccia e corna esibite in acqua per esultare («Dedicato ai quei quattro squilibrati della staffetta 4x100 stile libero») e poi tanta gioia: «Ai 150 ho quasi chiuso gli occhi, non mi sono spaventata. È tutto bellissimo».**

**VANNI ZAGNOLI**

vanni.zagnoli@tin.it

Ecco la più grande azzurra di tutti i tempi. Quattro titoli mondiali nel nuoto, in specialità molto praticate, i 200 stile libero, dopo i 400, regalano la Storia alla nuotatrice veneziana. Il bello è che può fare doppietta a Londra 2012, dopo avere fallito i 400 a Pechino. E proseguire ai mondiali del 2013 a Barcellona e nel 2015 a Kazan (Russia). Ecco, le Olimpiadi del 2016 di Rio De Janeiro sono un limite invalicabile. Lì neanche il suo psicologo personale, Daniele Populizio, potrà darle motivazioni per andare oltre i 28 anni.

Insomma, l'Italia ha la possibilità di godersi per un altro lustro, teoricamente, la cannibale del nuoto. Michael Phelps è in ribasso, tornerà grande per Londra e poi lascerà, lei è il massimo della forma psicofisica. La rimonta di ieri, senza il costumone, vale virtualmente il record del mondo, anche se il primato di due anni fa è imbattibile.

«Magari però avvicinabile», auspica da casa mamma Cinzia, che a Spina la lanciò in vasca. E in premio le hanno

offerto un lavoro da segretaria.

Federica no-limits, il colpetto al petto per farsi forza e poi giù in acqua. Piano all'inizio, ma sempre dentro la gara, con rimonta da regina, dai 120 metri in poi. Lì niente ansia, panico, e un sorriso ampio al tocco. L'olandese Femke Heemskerk aveva provato a spaventarla, già in batteria. Secondo i bookmaker era la favorita, 1,72 contro il 2,10 con cui veniva pagato il successo di Pellegrini, che a 50 metri dall'arrivo è schiantata dalla Divina.

«L'esperienza - racconta Fede - mi permette di restare tranquilla. Avevo studiato le avversarie nei dettagli, non mi sono spaventata. La maturità si fa sentire, non c'è più solo l'istinto. Ai 150 ho quasi chiuso gli occhi: «Alla fine vediamo chi tocca...». Dall'argento di Atene 2004 è sempre salita sul podio su questa distanza.

## UN'ESULTANZA CURIOSA

Domenica il cuore dedicato al preparatore atletico Scattolini, sposato e con prole, dunque di certo non nuovo amore, ieri in acqua linguaccia e corna. «Omaggio ai quattro squilibrati della 4x100 stile». Fra questi Filippo Magnini, il capitano azzurro, ora tra i suoi migliori amici e in prospettiva magari nuovo flirt. Fede trami-

te il suo blog ufficiale la fine della storia

d'amore con Luca Marin: «Purtroppo, come a volte capita, è giunta al termine. Non è assolutamente vero che esista qualcosa con qualcun altro, lo sottolineo anche per rispetto a Luca». Per il momento è single e felice, con la compagna di stanza Chiara Boggiano, dopo anni di trasferte condivise con Elena Gemo. Ha sopportato con il sorriso quattro mesi durissimi di allenamenti con Philippe Lucas, allontanandosi dal compagno delle ultime tre stagioni, con il quale aveva pure propositi di matri-

monio.

Lo stesso Lucas pare averla spinta a congelare la storia d'amore, bello però il paragone offerto dal tecnico francese: «Se hai uno Zidane in squadra, vincere è più facile». Come se il nuoto fosse sport di squadra. Alle spalle di Federica in effetti c'è uno staff di una decina di persone che la seguono in equipe, organizzandole anche il tempo libero. «Lo

sforzo stavolta è stato più mentale che fisico. Ma sono molto



**L'esultanza** di Federica Pellegrini dopo l'oro nei 200 sl a Shanghai